

Il LAVORO con il GRUPPO

NEL LAVORO PROFESSIONALE DELL'ASSISTENTE SOCIALE

Maria Rupil Ordine Assistenti Sociali Regione Lazio
Roma, 27 maggio 2014.

Il lavoro con il gruppo.....

2

HOPS!

dimenticato

Me ne ero



II GRUPPO

3

Ogni gruppo che condivide un tempo di vita, costruisce una propria storia, con i suoi riti e le sue vicende, con le sue prove e con un proprio modello di funzionamento, che si struttura gradualmente a partire da un contesto dato. Coloro che ne fanno parte vivono un'esperienza in continua evoluzione, tra appartenenze e separazioni, che rappresenta la possibilità di soddisfare bisogni personali e bisogni collettivi. Lungo questo percorso si succedono momenti soddisfacenti e momenti critici: le crisi rompono l'assetto del gruppo ma consentono la ricerca di un'organizzazione più evoluta:

Tutto questo appartiene, seppure in modo diverso, a gruppi informali come a gruppi "formali" e istituzionali, con diversa finalità.

II GRUPPO

4

Insieme di persone.....in relazione

AGGREGATO
CLASSE
GRUPPO

vicinanza
similitudine
interazione

ogni cambiamento del gruppo influisce in modo determinante e significativo sui cambiamenti dei membri e sulle loro relazioni

l'**interazione**: è il primo livello di relazione. Attrazione, indifferenza e repulsione giocano liberamente. Il gruppo esiste solo in quanto pluralità di individui che produce una quantità di azioni che sono il mezzo per soddisfare i bisogni: ciascuno per sé ricerca la propria soddisfazione.

un insieme di persone...un gruppo...i
gruppi

5

Da Aggregato..... A gruppo. Il gruppo come sistema

Il gruppo come contesto naturale

(l'esperienza con l'altro ci definisce. Identità. Il mondo interno si forma sulla base delle relazioni. Temi culturali

Appartenenza ed individuazione

Il gruppo come strumento di lavoro

LEWIN: qualcosa di più e di diverso dalla somma dei suoi membri: ha struttura propria, fini peculiari, relazioni particolari con altri gruppi. E' una totalità dinamica: il cambiamento di una parte interessa tutte le altre. Il grado di interdipendenza va dalla massa indefinita all'unità compatta. Le proprietà strutturali della totalità sono diverse da quelle delle sottoparti. (1951)

gruppo

7

Galimberti :

«Insieme di individui che interagiscono fra loro influenzandosi reciprocamente e che condividono, interessi, scopi, caratteristiche, norme comportamentali. L'influenza reciproca tra i vari membri del gruppo è tanto più intensa quanto il gruppo è ristretto e diminuisce via via che questo si allarga, per cui il gr. Si differenzia da altre forme di aggregazione sociale come le folle o le comunità cui non esiste interazione diretta fra tutti gli individui.»

Gruppo

8

BION: ogni gruppo, anche casuale, si riunisce x "fare", quindi per un compito (aspetto razionale); le persone cooperano, in modo volontario, in base alle loro capacità. E' possibile solo a persone che abbiano sviluppato la "disponibilità ad apprendere dall'esperienza". L'attività di gruppo è ostacolata, deviata o favorita da...forti tendenze emotive, a prima vista caotiche, ...derivanti da assunti di base comuni a tutto il gruppo (1961)

Assunti di base (Bion)

9

Dipendenza: il gr. *si attende tutto* (nutrimento, consigli, norme, organizzazione) dal leader che provvederà alla soddisfazione di bisogni e desideri;

Attacco/fuga: c'è un nemico da attaccare o da cui fuggire: *l'oggetto cattivo è visto fuori* per cui bisogna distruggerlo o evitarlo

Accoppiamento: *attesa messianica* rivolta al futuro che permette di accantonare i problemi

Il gruppo e i bisogni

10

L'individuo sperimenta nel gruppo: _

Il bisogno di dipendere _

Il bisogno di differenziarsi

definendo lo spazio del sé e lo spazio *altro da sé*

Strumento del lavoro sociale

11

La relazione stessa tra i membri è una risorsa, in quanto favorisce la responsabilizzazione, accresce l'accesso a visioni alternative,..sviluppa capacità riflessive, di identificazione e di differenziazione



La motivazione e «la seconda scelta»
Processi di ISOMORFISMO (le
matriosche)
Apprendimento su base esperienziale
non solo per contenuti

I GRUPPI come strumento di lavoro

12

Didattico, informativo,....

Il gruppo di auto-aiuto

Il gruppo multifamiliari (Badaracco)

Il Family Group Conferencing

....

Né buono né cattivo

13

La condivisione e l'interazione da sostegno e riconoscimento. Il confronto con l'altro rispecchia immagini proprie , evoca vissuti, promuove sentimenti di novità,» e «offre» possibili rinegoziazioni di copioni individuali.

Ma anche: terreno per riaffermare stili personali rigidi, riparazioni, conferme di sé.....per « non apprendere» dall'esperienza.

Ciclo vitale del Gruppo

14

INTEGRAZIONE:
armonizzazione
del livello
individuale e di
gruppo

identità

negoziiazione

integrazione

interdipendenza

differenziazione

INTERDIPENDENZA:
la soddisfazione dei
bisogni di gruppo è
legata alla
soddisfazione dei
bisogni individuali e
viceversa

coesione

dipendenza

interazione



Il ruolo dell'operatore

15

..... Secondo il modello di gruppo scelto

Funzione : GARANTIRE il PROCESSO

Conoscenze teoriche e abilità tecniche

16

La costruzione di un «Contesto di fiducia»

(fiducia in sé e negli altri)
permette l'esporsi e l'autoapprendimento

Garantire il processo

(i vari incontri non sono slegati)

Scelta di tecniche e strategie utili e funzionali per «quel» gruppo e per lo stile dell'operatore.
Individuando, anche in itinere, quali esercitazioni, quali contenuti, metafore etc. offrire.

LA RELAZIONE E' IL PRINCIPALE STRUMENTO

Valorizzare le differenze (per ampliare le possibilità di scelta e la creatività)
Coinvolgere tutti, così che i contenuti si costruiscano attraverso una partecipazione attiva
Dare senso nel qui ed ora (sistema gruppo)

IL GRUPPO

17

Uno spazio mentale e fisico

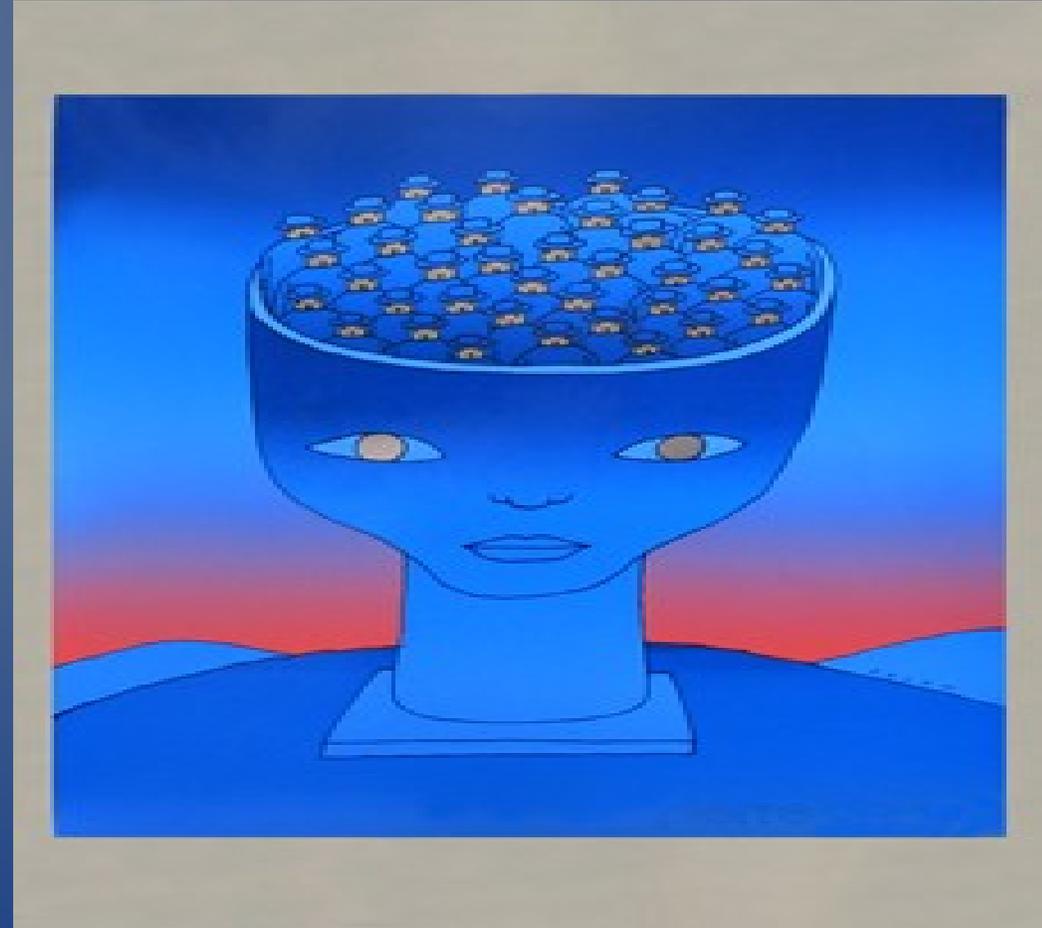
E' qualcosa di più della somma dei partecipanti
sistema complesso vederlo come un tutt'uno
Il singolo parte di un tutto

Saper cogliere l'individuo nel gruppo e
il gruppo nel suo insieme



Il ruolo dell'operatore:
«avere in mente il
Gruppo»

Dare senso nel «qui ed ora»
agli accadimenti,
includendo tutti



L'operatore «fa parte del sistema»

19

L'osservazione è legata alla soggettività del conduttore ,si colloca nel processo di reciproca influenza*

Identificazione/Empatia / collusione

L'operatore deve cogliere le proprie risonanze sollecitate dalla dinamica di gruppo e distinguerle-

Disegnare e mantenere il proprio confine

IL gruppo si « fa conoscere» facendoci sentire.....

Prestare attenzione alla relazione con i membri e con il gruppo nel suo insieme

« SI ENTRA CON LA PARTE EMOTIVA, SI ESCE CON LA TESTA e»



L'operatore

20

Quale stile? (non rigido)

Aiuto nel sciogliere i nodi che vincolano l'esperienza (l'apprendimento)

Capacità di sollecitare aree tensive e contenere aree problematiche

ESITO, VALUTAZIONE

21

osservare:
« indicatori di processo »

Clima di gruppo

Fasi

Crisi

Processo di apprendimento

Emancipazione dal gruppo

« dal conduttore

RESTITUZIONE DEL GRUPPO

Grado di soddisfazione conduttore.

